LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI QUARTA SERIE

Il Chinotto irresistibile (6-0) a Porto S. Giorgio

BENVENUTI ha compiuto belle parate specie nei primi venti minuti

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Previato, Gorzelli, Sordi, Montanari, Ceresi; Ragazzini, Mosca, Bonatti, Cozzolini, Malaspina.

SANGIORGESE: Romagnoli; Marcotulli, Zampieri, Lucchesi, Trani, Battistelli; Speranzini, Peresin, Marcantoni, Rosati, Matteucci.

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Malaspina; nella ripresa al 2' Mosca, al 10' Cozzolini, al 12' Ragazzini, al 20' Cozzolini, al 24' Malaspina.

(Dal nostro corrispondente)

PORTO S. GIORGIO, 2 (*A. Maggetti*). — I romani del Chinotto hanno vinto meritatamente perchè la loro superiorità sui locali era evidentissima: ma non hanno lasciato un gradito ricordo a Porto S. Giorgio per colpa dell'arbitro che, quasi non bastasse il loro valore, ha ritenuto opportuno favorirli in tutti i modi, arrivando perfino ad ignorare due evidentissimi falli nell'area di rigore romana. Comunque, arbitro a parte, i gialloverdi come abbiamo detto hanno meritato la intera posta in palio: arginando prima la martellante offensiva locale durata per i primi venti minuti di gioco e poi uscendo alla distanza per imporre i diritti della classe, approfittando anche della stanchezza che si era impossessata dei loro avversari.

La partita iniziata con la S. Giorgese lanciata all'attacco della forte squadra avversaria che tenta di prendere d'infilata con la velocità e la volontà dei suoi atleti: in questo periodo da segnalare un colpo di testa di Lucchesi al 2' che costringe Benvenuti ad una difficile parata, un atterraggio irregolare di Marcantoni nell'area gialloverde, un altro tiro di Lucchetti (all'11') respinto da Benvenuti, una traversa presa in pieno da Matteucci al 20'.

Dieci minuti dopo su azione di contropiede Malaspina segnava la prima rete per il Chinotto grazie anche ad una difettosa presa del portiere locale Romagnoli. Il primo tempo che aveva visto i locali quasi continuamente all'attacco termina così con i romani in vantaggio per 1 a 0.

Nella ripresa già al 2' il Chinotto raddoppia il vantaggio grazie anche ad una discutibile decisione dell'arbitro che assegna ai romani una punizione di prima da venti metri: tira Mosca che insacca imparabilmente. I locali a questo punto si disuniscono ed in preda allo scoramento sono alla mercè dei romani che al 10' segnano la loro terza rete con Cozzolini. A questo punto la S. Giorgese ha uno scatto di ribellione e cerca di riordinare le sue file per scatenare una controffensiva che però non dà risultati: anzi al 12' è ancora il Chinotto a realizzare con Ragazzini che segna la quarta rete.

Mentre i locali sono ancora alla ricerca del goal della bandiera il Chinotto otto minuti dopo porta ad una misura incolmabile il vantaggio, con Cozzolini che segna la sua seconda rete e quinta della sua squadra.

Ormai la S. Giorgese si lascia andare alla deriva ed il Chinotto ne approfitta per segnare la sesta rete che viene al 22' per merito di Malaspina che al pari di Cozzolino ha segnato la sua seconda rete personale.

TORRES-SANLART 2-0: Il bravo portiere giallorosso Palma devia in corner il rigore calciato da Di Cocco per atterramento di Balestreri nell'area giallorossa

La Torres passa all'Artiglio battendo il Sanlart per 2 a 0

I goal segnati nella ripresa da De Biagio e Lepri - Un rigore parato dal portiere romano

TORRES: Caburotto; Melis, Massone; Ghedini, Dini, Murei Paoli, Di Cocco, Lepri, Balestri, De Biagio.

SANLART: Palma; Terzi, Morè; Di Meo, Settimi, Vinci; Lecis, Senzacqua, Simonetti, Leblanc, Luttazzi.

Arbitro: Palma di Nola

Reti: nella ripresa al 33' De Biagio, al 39' Lepri.

(V. Santoro) — *Per la prima volta in questo campionato l'imbattibilità del campo «Artiglio» è venuta a mancare. La forte squadra della Torres è riuscita per prima a violare il temuto e quanto mai avaro campo romano, superando per due reti a zero il Sanlart.*

La partita è stata vinta meritatamente dai sardi, ma a dire il vero il suo svolgimento è stato falsato dal direttore di gara che non ha fatto altro che innervosire i romani con le sue assidue decisioni e fra l'altro accordando ai rossoblù un rigore inesistente. Le cose sono andate pressapoco così. Al 6' Terzi a scivoloni tronca nella sua area un azione non certo irresistibile di Balestri il quale astutatamente si butta per terra. Il sig. Palma intravede gli estremi della massima punizione e senza esitare indica il dischetto bianco, nonostante le proteste dei giallorossi. Di Cocco funge da giustiziere e tira forte sulla sinistra di Palma che con pronto intuito sventa il pericolo deviando in calcio d'angolo.

Gli animi ormai si sono riscaldati, gli scontri si susseguono senza che l'arbitro riesca a domarli, anzi li inasprisce sempre di più con alcune sue decisioni cervellotiche. E chi finisce per subirne le conseguenze è il Sanlart che al 21' si vede ridotto in dieci per l'espulsione di Senzacqua, reo di aver reagito ad una scorrettezza di un avversario.

A questo punto la calma ritorna in campo. I giallorossi alla meglio riescono ad arginare la pressione ospite puntando esclusivamente sul contropiede.

La Torres sviluppa un ottimo gioco a metà campo per merito del tecnico Balestri vero animatore del suo attacco, mentre in difesa fa svolgere il compito di terzino volante a Dini.

Nonostante la loro superiorità territoriale i sardi non riescono a passare e nemmeno ad impegnare Palma seriamente nel primo tempo.

Nel secondo, benchè menomati, i romani si portano all'attacco al, 3' Simonetti in ottima posizione sbaglia tirando fuori. Altri tiri si susseguono da parte dei giallorossi ma tutti fuori bersaglio.

La Torres non molla, i suoi atleti spezzettano con intelligenza ogni azione romana per poi rovesciarsi nella loro area.

Al 28' una bellissima rovesciata di Lecis su passaggio di Simonetti viene parata egregiamente da Caburlotto. Su rovesciamento di fronte Palma corre un brutto pericolo per un incursione di Lepri con il pallone che rade la base del palo e termina fuori. Giunge così improvvisa al 33' la prima rete degli isolani Balestri abilmente si destreggia fra tre giallorossi entra in area e porge diagonalmente a De Biagio che con un tiro sornione spiazza Palma.

Il Sanlart non trova più la forza per reagire, tentenna anche in difesa e su di uno sbaglio di Settimi, che si fa soffiare al 39' il pallone da Balestri, la Torres realizza il suo secondo goal. Infatti su allungo in profondità del mezzosinistro rossoblu Lepri può uncinare la sfera e scagliarla in rete. La partita non ha avuto praticamente più storia e vani sono risultati i tentativi finali degli ottaccanti romani per raggirare l'ostica difesa ospite.

In definitiva possiamo dire che la Torres ha messo chiaramente in luce la sua forza, la bontà del suo quadrilatero, la saldezza della sua retroguardia. Ottime nelle sue file le prestazioni di Melis e Massone.

Il Sanlart, inferiore numericamente, ha cercato disperatamente di reagire alla mala sorte e alla maggiore tecnica degli avversari, ma non c'è riuscito soprattutto per colpa del sig. Palma noto in altri campi di quarta Serie per aver falsato altri incontri.

I risultati e le classifiche

GIRONE F

I risultati

Annunziata - Orbetello	5-0
Colleferro - Frosinone	1-1
Foligno - Nuorese	6-0
Romulea - Grosseto	3-1
Italcalcio - Terracina	2-2
Monteponi - Perugia	4-1
Montevecchio-Sora	1-0
Torres - Sanlart	2-0
L'Aquila - Ternana	2-0

La classifica

Colleter.	15	10	2	3	29	10	22
Annun.	15	8	4	3	31	18	20
Torres	15	9	1	5	34	15	19
L'Aquila	15	8	3	4	21	11	19
Ternana	15	7	4	4	19	15	18
Montep.	15	8	2	5	21	17	18
Romulea	15	6	6	4	25	27	18
Terrac.	15	6	5	4	23	15	17
Sanlart	15	7	2	6	18	21	16
Perugia	15	6	3	5	15	27	15
Montev.	15	4	8	3	18	14	16
Sora	15	4	6	5	16	19	14
Frosin.	15	3	7	5	13	21	13
Orbetel.	15	1	4	7	16	28	12
Foligno	15	3	3	9	25	25	11
Italcalcio	15	2	6	7	21	28	10
Nuorese	15	0	7	9	19	31	9
Grosseto	15	2	1	12	11	47	5

Le partite di domenica

Annunziata - L'Aquila; Nuorese - Monteponi; Orbetello - Sanlart; Perugia - Frosinone; Romulea - Italcalcio; Sora - Grosseto; Terni - Colleferro; Terracina - Foligno; Torres - Montevecchio.

GIRONE G

I risultati

Ascoli - Chieti	0-0
Foggia - Andria	3-0
Maglie - Giulianova	0-0
Matera - Brindisi	0-0
Melfi - Potenza	(n.p.)
Molfetta - Fermana	(n.p.)
Pescara - Campobasso	3-0
C. Neri - Sangiorgese	6-0
Trani - Cerignola	1-1

La classifica

C. Neri	15	10	2	3	35	11	22
Chieti	15	7	8	0	30	11	22
Molfetta	11	8	1	2	20	10	20
Pescara	15	8	1	3	23	13	20
Trani	15	7	5	3	21	11	19
Giulian.	15	7	4	4	20	10	18
Foggia	15	7	2	6	19	17	17
Matera	15	4	7	2	17	19	15
Ascoli	15	5	4	6	21	21	14
Cerignola	15	4	6	5	14	16	14
Campob.	15	5	3	7	16	27	13
Maglie	15	5	3	7	18	27	13
Sangiorg.	15	4	4	7	18	32	12
Fermana	11	3	5	6	18	27	11
Andria	15	3	5	9	11	23	11
Potenza	11	5	1	8	16	21	9
Brindisi	15	3	3	9	17	21	9
Melfi	11	1	1	9	9	23	6

Le partite di domenica

Andria - Sangiorgese; Cerignola - Maglie; Brindisi - Pescara; Campobasso - Foggia; Chieti - Matera; Chinotto Neri - Melfi; Fermana - Trani; Giulianova - Ascoli; Potenza - Molfetta.

Ai ragazzi della Lazio il trofeo "Cin Casoni,,

Il Torino battuto nella finalissima per 1-0 — Il Madrid ha superato (3-2) la Roma nell'incontro per il terzo posto — La cerimonia conclusiva e la premiazione

Lazio Torino 1-0

LAZIO: Bandini, Fratoni, Rambotti, Perelli, Cialabrini, Di Croce; Altipuru II, Bravi, Ronzio, Mastroianni, Pietropaolo.

TORINO: Rossi, Castellotti, Cancian, Magliola, Rosso S., Ruggeri; Casellato, Enrietti, Bonizzoni, Rosso N., Rosso E.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Rete: nel 2. tempo al 30' Perelli.

Ancora una volta i bianconazzurri della Lazio hanno vinto il trofeo di Capodanno Cin Casoni, organizzato dalla S.S. Lazio, ed al quale hanno partecipato otto squadre di ragazzi, quattro italiane (Lazio, Torino Roma e Lega Giovanile) e quattro straniere (Madrid, ULM, Bellinzona, Servette)

I bianco-azzurri hanno vinto meritatamente, grazie soprattutto alla combattività che ha permesso loro di resistere al momento opportuno, quando cioè sembrava che la porta laziale stesse per cedere di fronte ad una serie di attacchi portati con un certo ordine dalla squadra granata specie nel secondo tempo, per poi contrattaccare nel finale e segnare la rete della vittoria proprio a lo scadere (qualcuno ha cercato di dimostrare che il tempo era già scaduto e che la tolleranza dell'ottimo sig. Maurelli fosse dettata da particolari simpatie nutrite per la squadra laziale.)

Comunque la Lazio ha vinto e non si può davvero dire che essa abbia rubato qualcosa perchè se è vero che i vincitori, per buona parte della ripresa hanno subito la maggiore pressione dei piemontesi è altrettanto vero che i laziali hanno dominato nel primo tempo in modo più che netto. Avrebbero certo meritato almeno una rete se alcuni interventi più fortunosi dei portieri granata proprio in apertura non avessero posto un «off limits» grosso così.

La cronaca dice poco: il gioco si è svolto prevalentemente nella metà campo, per cui i due difensori sono stati impegnati molto poco. Si può dire che l'unica azione pericolosa sia stata quella dalla quale è scaturita la rete laziale: il tempo era ormai scaduto e la partita stava volgendo con l'inesorabile recupero al 20 della ripresa. Di Croce viene incaricato di tirare un calcio d'angolo (un lo specialista dei tiri dalla bandierina): il tiro, radente la traversa, non viene intercettato da portiere. Avviene l'finirondo almeno tre tentativi andati a vuoto, la testa di Perelli precede l'intervento di Castellotti ed insacca. Grande gaudio in casa laziale: quindi la fine.

LAZIO-TORINO 1-0. Il tempo è scaduto. Di Croce ha tirato un corner. Il portiere del Torino manca l'intervento e così pure il centromediano Rosso. Perelli, benchè pressato da due avversari, riesce a colpire la sfera facendola rotolare in rete. E' il gol della vittoria azzurra

Brillante successo

Davanti ad un pubblico di circa 5000 persone si è concluso ieri allo stadio Torino il torneo internazionale di calcio tra le squadre giovanili della Lazio, Torino, Madrid, Roma, ULM, Bellinzona, Lega Giovanile e Servette che nella classifica finale si sono piazzate nell'ordine.

Le ultime due partite hanno visto di fronte la Lazio ed il Torino per la finalissima e Roma-Madrid per il 3 posto. Le vittorie sono andate ai bianconazzurri della Lazio ed ai verdi del Madrid che hanno battuto rispettivamente Torino e Roma, in due incontri dalle caratteristiche diverse e per impostazione di gioco e per impegno agonistico delle squadre.

A nostro avviso la classifica finale non dice sinceramente tutta la verità. Non la dice perchè se la Lazio non ha certo demeritato e giustamente vero che gli spagnoli, i migliori in senso assoluto del torneo, sono stati quelli che hanno offerto lo spettacolo calcisticamente più bello, più lineare, più pratico.

Dal quinto all'ottavo posto la classifica rispecchia il rendimento e le possibilità delle squadre: formazioni modeste, che troppo raramente hanno offerto qualche spunto degno di nota.

Nel complesso, però, il successo schietto e meritato ha arriso alla manifestazione alla quale molto pubblico ha assistito durante i tre giorni di gare.

La cerimonia di chiusura, che si è svolta subito dopo l'incontro Lazio-Torino ha visto schierate in campo tutte le formazioni del torneo schierate in campo secondo l'ordine di classifica. Ha parlato agli atleti il comm. Casoni che, inneggiando allo spirito cavalleresco dei giovani che hanno preso parte agli incontri, ha sottolineato la importanza di queste manifestazioni internazionali che servono per migliorare il livello tecnico delle squadre. Quindi lo stesso comm. Casoni ha consegnato la coppa di argento al capitano della Lazio, vincitrice del torneo.

G. N.

Madrid-Roma 3-2

MADRID: Plaza, Riesco, Fernandez, Lazo, Borja, Mata, Segovia, Villanueva, Martin I, Martin II, Camaca.

ROMA: Grappasonni, Nardoni, Losi, Marcellini, Pontrelli, Amaducci, Conti (Montagnoli), Ferrante II, Bacci, Pierro, Leonardi.

Arbitro: Grandeville.

Reti: nel 1. tempo: al 10' Villanueva; nel 2. tempo: al 4' ed all'8' Pierro, al 12' Martin I, al 24' Mata.

E' indubbio che l'incontro più interessante del torneo Cin Casoni è stato proprio quello che ha visto di fronte i giovani di Madrid ed i giallorossi. Anzi siamo dell'avviso che la migliore squadra vista sia stata proprio quella madrilena da notare che gli spagnoli sono stati gli unici a non mutare mai formazione (non hanno portato neppure i riserve, tranne un altro portiere). Il gioco degli ospiti è apparso il più organico, veloce, e pratico: hanno sfoggiato un assieme davvero omogeneo e ricco di temi offensivi che hanno avuto in Villanueva e Martin I, due suggeritori dalla sorprendente genialità Mata, Lazo e Segovia alle spalle del quintetto di punta hanno neutralizzato le offensive romane, solo a tratti degne di competere con l'avversaria.

A giustificazione della sconfitta i romanisti possono addurre a giornata grigia di Grappasonni immobile e troppo sensibile alle responsabilità addossategli.

Comunque l'incontro s'è sempre incanalato sui binari del più cavalleresco concetto agonistico e ciò ha fatto sì che alla piacevole impostazione della partita facesse anche riscontro un contegno particolarmente vivace e corretto delle squadre.

C'è stato un momento della ripresa in cui sembrava che i giallorossi prendessero decisamente il sopravvento (segnando due reti che li hanno portati in vantaggio) ma quando gli spagnoli hanno riordinate le file, momentaneamente disorganizzate, hanno avuto facilmente ragione della avversaria.

Il pubblico ha lungamente applaudito i bravi atleti ospiti.

La cronaca è ricca di fasi alterne, di azioni in contropiede e di tiri a rete: al 10' sono gli spagnoli a portarsi in vantaggio. L'azione viene sviluppata in tandem con Martin II I due mettono lo scompiglio nella difesa avversaria e quando questa è tagliata fuori, è Villanueva che fa da «matador». Nella ripresa il risveglio breve, ma deciso dei giallorossi si traduce in due reti marcate ambedue da Pierro. Ma al 12' Martin I ed al 24 Mota (con un magnifico colpo di testa) riportano in vantaggio la squadra di Madrid.

BELLA PROVA DEI GIALLOROSSI

Rimonta nella ripresa la Romulea a Grosseto (3-1)

Chiricallo, Parise e Romanazzo i marcatori romani

ROMULEA: Benedetti, Santelli, Leonardi, Di Giulio, Vernaccia, Bernardini, Parise, Larena, Andreoli, Romanazzo, Chiricallo

GROSSETO: Pelatori, Ferrini, Pucci, Cinelli, Carabelli, Bellucci, Ciabattini, Micucci, Teresin, Barnaì, Bertelli.

Arbitro sig. Anzano di Napoli

Reti: al 31 nel primo tempo Teresin; nel secondo tempo al 3' e al 33' Chiricallo, al 39' Parise

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO. — (F. Giorgi). — *Una partita senza golore, dai due volti completamente diversi: il primo tempo ha registrato una continua e schiacciante superiorità dei locali che però sono riusciti a segnare una sola volta mentre la ripresa ha visto i romani scatenati andare all'controffensiva, raggiungere e lo calo ed infine superarli.*

Il risultato finale ha registrato così la vittoria degli ospiti che, obiettivamente, non può lamentarsi immeritata perchè i romani hanno saputo contenere nel primo tempo la rabbiosa offensiva locale limitando il passivo ad una sola rete e gettando così le basi per la riuscita di quella riscossa che hanno scatenato nella ripresa. Essi hanno vinto il confronto grazie alla maggiore decisione e precisione dei loro attaccanti, soprattutto di Chiricallo e Parise che, realizzando i tre goals, sono stati i primi artefici del successo romano.

Ma non bisogna trascurare nell'elencazione dei meriti la difesa in maglia giallorossa che, specie nel primo tempo, ha sbrigato con sufficiente disinvoltura e sicurezza il molto lavoro imposto dalla offensiva locale.

Fin dai primi minuti di gioco i toscani si lanciano a testa bassa nell'area avversaria che sottopongono ad un vero e proprio stato di assedio che frutta però un solo goal al 33': Teresin intercetta un bel cross di Ciabattini e di testa insacca alle spalle di Benedetti. Il tempo termina sul risultato acquisito.

Nella ripresa sono i romani a partire subito all'attacco e già al 3' hanno pareggiato le sorti della contesa con Chiricallo che, imbeccato alla perfezione da Romanazzo, segna con una fortissima staffilata dall'alto in basso. Si continua con azioni alterne e leggera prevalenza dei romani che al 33' colgono il secondo goal: e ancora Chiricallo a realizzare portando in vantaggio la sua squadra su un pallone sfuggito al portiere locale.

Sei minuti dopo la terza rete della Romulea è cosa fatta: mentre i locali, ormai in preda allo scoramento ed alla stanchezza assistono impotenti alla netta superiorità territoriale dei giallorossi. Parise fugge tutto solo e segna con un tiro imparabile da distanza ravvicinata.

Gli ultimi minuti della partita non hanno più storia ed il pubblico sfolla in silenzio deluso ed (mareggiato per la ennesima sconfitta della squadra locale.

AUTOMOBILISMO

Pronte le Lancia per Buenos Aires

TORINO, 2. — Sono in corso da stamane all'aeroporto di Caselle le operazioni di carico delle cinque vetture formula uno della Lancia, destinate a Buenos Aires per la prima prova di campionato mondiale conduttori 1955.

La intera giornata sarà occupata nella sistemazione delle cinque vetture sull'apparecchio speciale noleggiato dalla fabbrica torinese per il trasporto sia delle vetture che della intera «equipe» della quale fanno parte i tre piloti della Lancia, Ascari, Villoresi e Castellotti, l'ing. Giovanni Lancia, il direttore della scuderia Lancia, Attilio Pasquarelli ed un gruppo di 15 meccanici ed accompagnatori.

La partenza dell'aereo è prevista per domani alle ore 9.

HOKEY SUL GHIACCIO

Cecoslovacchia-Germania 7-3

FUESSEN, 2. — In un incontro di Hockey sul Ghiaccio, la Cecoslovacchia ha battuto la Germania per 7-3.

Continuazioni dalla 3ª pagina

SPAL-LAZIO 2-2

raffe, ma al 17' Vivolo riesce a liberarsi con una finta e a raccogliere un pallonetto di Sentimenti su punizione: la palla però fila sopra la traversa.

La Spal annusa il pericolo, si porta subito all'attacco e al 21' passa in vantaggio. Così: la palla carambola su Del Pos e perviene a Montagnoli che salta e di testa lancia Olivieri. Questi fugge e, dalla linea di fondo, *crossa* a mezza altezza: Broccini scatta e con un mezzo tuffo colpisce di testa mandando imparabilmente in rete.

Una volta in svantaggio la Lazio si scatena e la retroguardia ferrarese comincia a vacillare. Al 24' l'attivo Bredesen serve Hansen, ma il «lungo» alza sulla traversa.

Al 26' (fallo di Lucchi su Burini) Sassi batte una punizione dal limite. Burini la raccoglie e saetta a rete: niente da fare! Il pallone si stampa sulla traversa, alla confluenza dei pali. Peccato! Sarebbe stato un goal magnifico.

La Lazio non si smonta e la Spal continua a ballare la rumba. Al 28' Ferraro si salva in extremis su Hansen. Un minuto dopo Persico deve volare attraverso lo specchio della porta per bloccare un proiettile di Bredesen. Al 34' Burini manca da pochi passi un facile pallone.

Al 38' Montagnoli e Lofgren si esibiscono in un vivace ripicco. La Lazio gioca meglio e anche sul terreno agonistico non è inferiore. Certo, non merita di essere in svantaggio. Tuttavia prima di pareggiare deve attendere l'ottavo minuto della ripresa.

Dopo il riposo i laziali mostrano di aver compreso come si può penetrare attraverso un «catenaccio». Difatti si muovono con manovre a largo respiro e tirano anche da 15-20 metri. I tecnici romani, nell'intervallo, hanno rivoluzionato la formazione: Sassi e Sentimenti sono finiti in prima linea, Lofgren è intelligentemente arretrato sulla linea dei mediani per impostare le azioni offensive. E la Spal finisce per capirci sempre meno finché, all'8', capitola. Vivolo caracolla sulla destra, quindi allunga a Fuin che smista a Lofgren. Questi avanza indisturbato per alcuni metri, poi, (gli spallini l'aspettavano... più indietro) lascia partire una sventola che batte Persico.

La Spal accusa il colpo e non sembra capace di reagire. La Lazio, che sta aumentando l'andatura a vista d'occhio, al 18' passa in vantaggio. Vivolo dalla destra traversa al centro dove Bredesen tocca a Burini. L'ex milanista è appostato sul limite dell'area, liberissimo. Il suo non appare un tiro irresistibile; però Persico è un po' coperto e si accorge della palla quando questa è già in rete.

Adesso è la Spal a dover cercare di rompere gli indugi. Ecco, infatti, mentre la partita si fa sempre più aspra, la squadra ferrarese buttarsi disperatamente all'attacco. Le idee della Spal non sono molto nitide, tuttavia la difesa laziale sembra scricchiolare. Dapprima c'è un salvataggio in extremis di Giovannini, poi un goal di Olivieri annullato per fuori gioco, infine arriva la azione del rigore. Si tratta di stabilire se Senitmenti ha intercettato il tiro di Morin toccando il pallone con le mani oppure no. L'arbitro ci pensa un istante, quindi sentenzia: rigore! E Broccini non rifiuta l'invito, rendendo vano il tentativo di parata di Zobetti il quale aveva intuito la direzione del pallone. Giovannini protesta troppo e viene espulso. Andandosene fa verso il pubblico dei gesti non perfettamente ortodossi.

Proprio nel finale, giunge il goal di Del Pos non convalidato.

Giovannini denunciato

una macchina che si dirige velocemente verso la questura. Soltanto in serata verrà rilasciato, dopo però essere stato denunziato con l'imputazione di cui abbiamo letto.

Gli altri giocatori laziali hanno potuto invece rispondere brevemente alle nostre domande. LOFGREN così racconta il suo goal: «Ho avuto la palla da Fuin. Sono sceso liberissimo e ho tirato quando ho visto la posizione favorevole». L'opinione di BREDESEN è che «in fondo ...in trasferta è importante non perdere e oggi noi non abbiamo perso. «Il portiere ZIBETTI è un po' triste per la faccenda del rigore: «Ho intuito il tiro ma il pallone era troppo alto; non ce l'ho fatta a toccarlo».

Il rigore: episodio decisivo. VIVOLO dice la sua: «Ero vicino all'arbitro e ho avuto l'impressione che Sentimenti avesse toccato la palla, sia pure involontariamente con le mani». Ma SENTIMENTI, pronto, replica: «No, no, senz'altro no: non ho toccato la palla con la mano bensì con lo stomaco». Infine HANSEN ci dice che «la posta era troppo importante. In queste condizioni le squadre non possono giocare bene. Il risultato in fondo può essere giusto».

Negli spogliatoi della SPAL troviamo il presidente MAZZA intento a rimproverare i suoi giocatori: «Vi avevo detto di marcare strettamente gli avversari... Dove l'avete messa la marcatura stretta?».

MORI al quale ci rivolgiamo per l'«affare» del rigore ci guarda e, dopo un attimo di esitazione, risponde: «Sinceramente ho l'impressione che Sentimenti V abbia toccato con la pancia e non con il braccio il pallone che io avevo calciato».

OLIVIERI in un angolo protesta ancora vivacemente affermando che il suo goal era regolarissimo. MONTAGNOLI invece dice di non essere stato mai il primo a colpire gli avversari.

ROMA-UDINESE 1-1

miti ben precisi e vive quasi esclusivamente sulle capacità individuali di Bettini e Selmosson, due ragazzi dal giuoco pratico ed efficace.

La Roma non ha girato bene e ha denunciato, pur con le attenuanti che le abbiamo accordato, palesi deficienze sia all'attacco che in difesa, deficienze forse derivanti dalla stanchezza di qualche giocatore. I rilievi più seri sono da fare però all'attacco, che non è riuscito a svolgere un giuoco organico e incisivo.

Gli unici che nulla hanno da rimproverarsi sono Moro e Stucchi, che si son battuti con generosità ed entusiasmo, sino alla fine. Un po' sbiaditi sono apparsi tutti gli altri, specialmente Cardarelli e Bortoletto.

Ed ecco ora la cronaca. Il cielo grigio, minaccioso, e la temperatura rigida hanno fatto sì che un gran numero di spettatori disertassero lo Stadio preferendogli il calduccio dei cinema o le comodità di casa: così, grossi vuoti in tutti i settori dell'Olimpico.

Al fischio di Lo Bello parte l'Udinese, ma il primo tiro della giornata è della Roma, al 2': azione Venturi-Nyers sulla sinistra e *cross* di quest'ultimo. Boscolo, con un gran salto, raccoglie di testa e gira ma il tiro è fiacco e Romano abbranca senza difficoltà. Secca e insidiosa la risposta dei bianconeri: lancio di Menegotti a Bettini sulla destra e centrata di quest'ultimo verso Selmosson. Moro si lancia però in avanti e riesce a bloccare, sventando la minaccia.

Il gioco è veloce, sciolto: i bianconeri, chiusi nella loro tattica prudenziale, non si scoprono troppo e l'iniziativa è in mani giallorosse; pericolose appaiono però le incursioni di Bettini e Selmosson, i quali, giocando sullo scatto e la velocità, mettono continuamente in imbarazzo i difensori della Roma.

Al 18' e al 27' due grosse incertezze della difesa bianconera non vengono sfruttate dagli attaccanti giallorossi. Al 18' Stucchi, che quasi sempre è senza avversario diretto poichè Castaldo giostra in posizione ambigua, scende decisamente e, da fuori area, tira con forza in rete: Romano salta ma — anche perchè pressato da Boscolo — si lascia sfuggire la palla che schizza saltellando verso il centro, davanti alla rete udinese incostudita. Tre o quattro uomini si gettano su di essa: riesce ad avere la meglio Snidero che allontana.

Al 27' la seconda «papera». Azione Giuliano-Venturi e lancio in avanti di quest'ultimo: Romano esce avventatamente di porta, mentre Pinardi e Dell'Innocenti sono indecisi sul da farsi. Poi l'ex giallorosso raccoglie e prende a muoversi lateralmente, ma Galli gli piomba addosso come un falco, gli toglie la palla e si trova solo dinanzi alla rete in posizione molto angolata. Tiro secco, ma contro la rete esterna.

La Roma comincia a premere decisamente, ma la sua pressione è fiacca, sterile e cozza invariabilmente contro la barriera dei difensori bianconeri, che brillano tutti per decisione e anticipo. Più pericolose sono invece le incursioni in contropiede dell'Udinese, incursioni quasi sempre affidate alla regia del biondissimo Selmosson.

Di conseguenza non mancano brividi ai tifosi giallorossi. Al 30' una punizione battuta da Dell'Innocenti è girata in rete al volo da Castaldo, ma Moro ferma; al 34' un tiro di Perissinotto su imbeccata di Menegotti passa a lato di poco, al 35' Bettini e Selmosson, dopo aver scavalcato Cardarelli, si presentano soli davanti a Moro che si getta alla disperata: Selmosson, con un tocco raffinatissimo, alza sopra il portiere, ma la sfera cozza contro il palo e torna in campo lateralmente. Selmosson la riprende, *dribbla* Eliani, ma allunga troppo e Moro, gettatosi un'altra volta in tuffo, riesce finalmente a strappargli la palla.

Ma il goal e nell'aria: e arriva al 42'. Doppio scambio a tre quarti di campo tra Selmosson e Menegotti, poi quest'ultimo tira decisamente in rete. Moro è piazzato e sta aspettando la palla, ma improvvisamente sbuca Bettini e al volo imprime con la punta, di destro, una leggera traiettoria al pallone che finisce in rete.

Nella ripresa l'Udinese, anche perchè provata dalla fatica, accentua ancor più la sua difesa ad oltranza: Menegotti, ormai, è fermo sulla linea dei mediani quasi a fare il terzino libero, e non si scambia più con Szoke. Anche Perissinotto e Castaldo si vanno lentamente spegnendo sotto le fatiche del duplice ruolo.

La Roma, naturalmente, è tutta protesa in avanti alla ricerca del pareggio, ma la sua pressione non dà frutti: al 17' Boscolo irrompe da destra, poi centra a Galli che, al volo, gira in rete: ma Romano, riscattandosi dalla «papera» precedenti, con un bel tuffo sulla destra riesce a deviare di pugno in calcio d'angolo.

Al 21' ecco però il rigore: Cavazzuti lancia in avanti e sulla palla si getta Galli, ma Pedroni, intervenendo lateralmente, respinge colpendo con il ginocchio il centroavanti che rotola a terra. L'arbitro, forse per punire certe rudezze precedenti dei difensori friulani, accorda il rigore malgrado le proteste di Snidero e compagni. Batte Nyers: tiro secco a mezz'altezza sulla destra del portiere.

La partita si innervosisce un po' e chi ne fa le spese è Galli che viene colpito duramente da Snidero e resta fuori campo dolorante per alcuni minuti. Poi tutto si calma e il resto della ripresa trascorre senza molte emozioni.

Fiorentina-Bologna

manda fortissimo in avanti e Virgili scatta con decisione recuperando alcuni metri al suo arcigno angelo custode Ballacci e superandolo poi all'altezza dell'area di rigore. Tenta l'uscita alla disperata Giorcelli, ma il numero 9 viola lascia partire una sventola che sbatte sullo spigolo interno della traversa e rimbalza in campo. Era rete? Chissà: data la rapidità e la violenza del tiro, è difficile dare un giudizio esatto. Ma l'arbitro taglia corto e fa continuare il gioco. Nell'azione Virgili è rimasto leggermente contuso; si riprende però quasi subito e il pubblico lo applaude con calore.

Due minuti dopo il tanto discusso ragazzo viola si vendica realizzando l'unica rete valida per i fiorentini. Ricevuto il pallone da Buzzin, Virgili tenta il tiro ma sbaglia in pieno: il pallone, rimbalzando a terra, sbatte nel braccio dell'attaccante fiorentino, che prontamente raccoglie e questa volta mette dentro. Reclamano ora in modo assai energico i rossoblù, ma l'arbitro convalida.

Al 19' ancora Ballacci è in difficoltà. Su un lungo pallone di Magnini, Virgili supera in velocità il capitano rossoblù, ma il pallone si perde sul fondo e la porta di Giorcelli è salva. Tre minuti dopo un gigantesco fuori gioco di Randon, sbandierato visibilmente dal segnalinee, è ignorato dall'arbitro; ma il mezzo sinistro ospite non sa approfittare e tira debolmente tra le braccia di Costagliola. Fischi a non finire all'indirizzo dell'arbitro, che ha già in precedenza commesso altri errori.

Al 31' la prima rete del Bologna, originata da una bella azione iniziata da Rota, continuata dal bravissimo Pozzan, che lancia in avanti a Valentinuzzi, il quale tocca a Pivatelli sulla destra; indecisione di Rosetta per la dubbia posizione del centro attacco e palla nel sacco di Costagliola.

Due minuti dopo per poco la Fiorentina non si riporta in vantaggio; il tiro finale di Buzzin è però salvato sulla linea dal biondo Jensen. Nella conseguente mischia che si forma sotto la porta rossoblù, Virgili e Randon restano a terra contusi, ma un colpo della magica spugna rimette a posto i due atleti.

Si inizia la ripresa. Al 3' la Fiorentina ottiene una seconda rete, annullata dall'arbitro: bellissimo scambio Orzan-Zambaiti-Orzan, testa di Buzzin, testa di Virgili che mette in rete da pochi metri. Applausi e abbracci tra i viola, ma l'arbitro annulla per un problematico fuori gioco del centravanti gigliato. Fischi e fischi in tribuna, mentre i giocatori assediano l'arbitro, ma Campanati non intende ragioni e conferma la precedente decisione.

Il gioco diventa caotico e, tra i fischi del pubblico e i primi cuscini che volano in campo, il Bologna segna la seconda rete della giornata, all'8'. Scambio Pivatelli-Randon, il quale ripassa la palla al compagno; il centravanti raccoglie al volo indirizzando nella rete di Cost